

PELLEGRINAGGIO DEL GRUPPO DI GESÙ

A SAN GIOVANNI ROTONDO – MONTE SANT'ANGELO – MATERA – CASALBORDINO – MANOPPELLO – LORETO

24 – 28 APRILE 2019

Quest'anno il Gruppo di Gesù ha compiuto un pellegrinaggio itinerante nell'Italia centro-meridionale con varie tappe: il Santuario di San Pio a San Giovanni Rotondo (FG), il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo (FG), la città di Matera, il Santuario della Madonna dei Miracoli a Casalbordino (CH), il Santuario del Volto Santo a Manoppello (PE), il Santuario della Santa Casa di Loreto (AN).

È stato accompagnato da una straordinaria abbondanza di messaggi dettatici dallo Spirito Santo e da Maria, tramite il nostro profeta, Renata: quasi un colloquio continuo tra il Cielo e noi, dal momento che spesso i messaggi giungevano per rispondere ai nostri dubbi o per correggere le nostre considerazioni o per preannunciare quanto ci stava per accadere.

Per questo, in ogni istante, ci siamo sentiti guidati, protetti, accompagnati, istruiti, spronati...

Partiamo mercoledì 24 aprile 2019 alle 5:30, in pullman. Siamo diretti in Puglia. Il viaggio è lungo, ma scorre tranquillo tra preghiere, soste, chiacchiere e i primi tre messaggi di Maria:



Ore 6 “Figli miei, vi ho chiamati, vi ho cercati, vi ho voluti perché mio Figlio ha voluto questo e sono qui accanto a voi e vi accompagno come sempre. I vostri viaggi sono sempre accompagnati da Maria, la Mamma Celeste. Questo vuole mio Figlio e io faccio tutto ciò che chiede mio Figlio. Voglio tante preghiere, voglio preghiera per tutti, non solo per voi, figli miei. Il mondo piange, il cielo piange ed è la preghiera che può asciugare queste lacrime. Che sia preghiera che viene dal cuore, non voglio preghiera fatta dalla bocca, voglio preghiera che venga dal cuore, figli miei! perché solo questa riesce a far scendere Misericordia, come una pioggia che scende dal Cielo che avvolge il mondo intero. Voi siete il Gruppo di Gesù, siete i soli nel mondo intero. Io vi accompagno perché siete il Gruppo di mio Figlio. Voglio preghiere forti, voglio Misericordia che scenda sulla Terra, che riesca a seppellire colui che dalla terra vuol far nascere solo l'odio, creare solo disunione e distruzione. Satana dobbiamo fermare con una pioggia di Misericordia e solo la preghiera lo può fare. Amen.”

Ore 7 “Pregate, pregate figli miei e io prego con voi. Pregate con il cuore perché la preghiera salga in Cielo e la Misericordia scenda sulla terra.”

Ore 11:50 “Figli miei, avete pregato, cantato, giocato, ma voglio vedere più Amore nel vostro cuore per mio Figlio. Questo canto ve lo ha donato lo Spirito Santo, erano parole meravigliose per mio Figlio, ma devono passare dal vostro cuore e lasciare una traccia, un segno d'Amore. Voglio più Amore per mio Figlio: Lui vi ama, Lui vi ama, Lui vi ama. Sulla croce è salito e voi non lo fate scendere, perché non basta l'amore che c'è in voi, è un amore di egoismo: - Io Ti prego, Signore, ma Tu mi devi dare...- [dite voi]. Lui dona, senza chiedere. Andiamo in tanti punti preziosi in questo pellegrinaggio e tutti tornerete a casa riempiti di Misericordia e io vorrei che fosse il vostro cuore pieno di Amore per mio Figlio, Gesù, vostro Signore.”

Correzione di Maria, dopo che Renata ha detto che Maria ci ha sgridati.

“Non siete stati sgridati... Ha aperto il cuore per mettere dentro l'Amore per il Signore, questo è stato fatto. Il vostro cuore è rigido, deve diventare più caldo. Non voglio un cuore di pietra, voglio un cuore di carne, che palpita e che dona Amore: questo chiede il Signore.”

Dopo qualche minuto è Dio che ci parla, a proposito della Sua Opera (La Rosa Rossa):

“[L'Opera del Signore] diventerà molto grande. Ciò che il Signore dice, il Signore fa, nessuno il suo programma cambiare potrà. Io ho detto che sarà conosciuta in tutto il mondo e sarà così. Cambieranno i personaggi ma non cambierà il programma del Signore, continuerà e tante saranno le idee nuove che porteranno grande quest'opera. Quello di cui prima, in precedenza, ha parlato il Profeta, dicendo che bisogna avere fretta intanto che c'è la Parola del Signore, è la verità. Il Profeta non è eterno, eterno è solo il Signore mentre deve essere lungo, lungo, lungo il tempo di quest'Opera grande del Signore. Voglio qualcosa di unico. Questo è l'unico gruppo guidato dal Signore, completamente dal Signore, perché non c'è l'uomo che lo guida. La mia parola passa dal Profeta come tramite, ma guida ognuno di voi. E se fate qualcosa senza la mia volontà, io lo demolisco.”



Per il pranzo ci fermiamo a San Benedetto del Tronto dove abbiamo anche il tempo per fare due passi sulla spiaggia. Nel pomeriggio recitiamo la coroncina alla Divina Misericordia e ascoltiamo un CD con omelie del nostro caro e indimenticato Don Antonio.

Verso le 18 arriviamo a San Giovanni Rotondo, giusto in tempo per partecipare alla Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Poi, raggiunto l'albergo, ci sistemiamo e ceniamo.



Giovedì 25 Aprile ci alziamo presto. Alle 8 siamo già sul pullman, diretti a Monte Sant'Angelo. Durante il tragitto ci giunge questo messaggio di Maria:

“Figli miei, presentate i vostri problemi. Io sono la Mamma Celeste e li porto a mio Figlio, ma pregate con il cuore, non fatevi distrarre. Il maligno è pronto, è come un gatto sul topo. Voi siete i topi, lui è il gatto ed è pronto con le sue fauci a sbranarvi. Vi sbrana perché voi vi lasciate sbranare, credete a quello che lui dice. San Michele Arcangelo: chiamatelo in aiuto, vi proteggerà e vi difenderà. Perché siete così distratti quando pregate? Perché non annullate tutto ciò che è intorno a voi e lasciate il cuore palpitare per il Signore? Io sono accanto a voi, ad ognuno di voi. La mia mano è grande, vi raggiunge tutti. Io vi amo, figli miei e vi accompagno perché voglio che tutto ciò che il Signore vuole donarvi possa arrivare nel vostro cuore. Non distraetevi, figli miei. È la Madre che vi parla, è la Madre di Dio, che Dio ha donato a voi.”





Arrivati a Monte Sant'Angelo ci dirigiamo subito al Santuario. Il Santuario di San Michele Arcangelo ha la dignità di Basilica minore e fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO. La facciata è in stile romanico. Scendiamo la scalinata angioina. È sempre un'emozione entrare nella Grotta, luogo dove, secondo la tradizione, nel 490 avvenne la prima apparizione dell'Arcangelo Michele. Qui partecipiamo a due Sante Messe, alle 9:30 e alle 11:00.



Il soffitto e parte delle pareti sono costituiti dalla roccia naturale, la parete di fondo e le cripte sono opera dell'uomo. Sopra l'altare spicca la statua di San Michele, opera di Andrea Sansovino. Il Santo è raffigurato nell'atto di



sorreggere con la mano destra la sacra spada che simboleggia il potere di Dio sul male. La Grotta ha la particolarità di essere un luogo di culto mai consacrato da mano umana perché l'Arcangelo, nella sua terza apparizione, disse di averla consacrata lui stesso con la sua presenza.

Usciti dal Santuario gironzoliamo un po' per il paese, pieno di turisti, poi ci rechiamo a pranzo. È una giornata molto calda.

Nel pomeriggio facciamo rientro a San Giovanni Rotondo. Sul pullman, in seguito all'invocazione dello Spirito Santo, riceviamo questo messaggio di Maria:

“Figli miei, sono la Mamma Celeste e come sempre sono accanto a voi. Sto leggendo nei vostri cuori e sto trasmettendo a mio Figlio tutti i problemi che trovo, che leggo, che vedo stampati in ogni cuore. Per tanti basterebbe pregare un attimo in più e sarebbero risolti perché la Divina Misericordia, con una preghiera, tanto, tanto aiuto porta ad ognuno di voi. C'è tanto Amore da parte del Signore per voi. È sufficiente pronunciare il nome di mio Figlio, Gesù, e tutto cambia, e tutto cambierà, anche nel futuro. Una madre non mente mai: se vi dico che cambierà anche nel futuro se pronunciate il nome di mio Figlio, Gesù - voi siete figli miei come lui - come posso mentire? Pronunciate più



volte il suo nome e molte, molte sofferenze saranno cancellate. Ve lo dice la Mamma del Cielo che vi ama profondamente. Siete figli miei ma vorrei vedere tanto amore di più anche da parte vostra per vostro fratello. Parlo di quel Fratello speciale che per voi è salito sulla croce e che regna nel Cielo per voi, per voi e ancora per voi guarda, osserva. Come vedete è uno scambio: io spiego a Lui e Lui spiega a me, ma sempre per aiutare voi. Il Cielo vi ama e nel Cielo stanno gli Angeli, stanno i Santi, sta Maria la Mamma Celeste, e la Santissima Trinità. Amate e sarete tanto riamati, figli miei.”

A San Giovanni Rotondo visitiamo la Basilica di San Pio, sia la Chiesa superiore, sia quella inferiore dove è conservata la tomba del Santo.



Nell'ultima parte del pomeriggio siamo liberi di fermarci a pregare in basilica, di goderci la bella spianata con le campane, di visitare il convento e il museo di San Pio che conserva la cella del Santo e la Croce delle Stimmate, di recarci nella Chiesetta che contiene il Confessionale di San Pio. Con una bella passeggiata a piedi, poi, torniamo in albergo dove ceniamo e pernottiamo.



Venerdì 26 aprile è la giornata dedicata a fare i turisti, visitando Matera, la "Città dei Sassi", Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e Capitale Europea della Cultura per il 2019. Partiamo presto. Sul pullman riceviamo questo messaggio di Maria:

"Figli miei, grandi benedizioni avete ricevuto, Misericordia di Dio è scesa su di voi e la Madre Celeste continua ad accompagnarvi. Voglio amore nel vostro cuore, voglio amore per i fratelli, voglio amore per le famiglie. Usate la parola Amore come dice vostro Signore, Gesù, il Redentore. Sempre vi amo. L'Amore di Dio è immenso anche quando sbagliate perché chi sbaglia ha ancora più bisogno di Amore per poterlo correggere.

Così sia anche fra di voi. Spesso sento dirvi "Non riesco a perdonare". Ascolto e soffro perché io continuo a perdonarvi in ogni momento e se c'è Amore nel cuore si riesce a perdonare e a ricominciare. Tutto può essere messo nel dimenticatoio, ma l'Amore deve continuare a crescere ogni giorno di più perché ve lo dona il Signore. Passatelo agli altri, non tenetelo solo per voi, non riempite il vostro cuore e tenetelo chiuso, apritelo, lasciate uscire l'Amore che vi dona il Signore. Riempite il cielo e la terra. Di Amore si vive e per Amore è morto il Signore. Se ci fosse più Amore non ci sarebbero le guerre. Non ci sarebbe così tanta sofferenza. L'Amore il Signore ve lo dona gratis. Non fatelo pagare per donare. Donatelo gratuitamente, non costa niente ma riempie di gioia ogni cuore. Io sono la Madre Celeste e vi amo."



Poco prima di giungere a destinazione, ecco invece un messaggio di Gesù:

"Avete un programma bellissimo, ma lo dovete riempire anche di tanto Amore per il Signore. Io sto lavorando per voi, sto leggendo nei vostri cuori, per potervi aiutare, aiutare le persone che nel cuore mi avete portato qui, in questo pellegrinaggio.

Pregate per i bambini perché un bimbo oggi l'ho guarito ed è un bimbo malato di leucemia. Pregate, pregate. La Madre Celeste busserà al mio cuore e non posso dire di no a Lei, è mia madre, è vostra madre, siamo fratelli, ma siete anche miei figli.

Voglio da voi gioia nel cuore da distribuire ai fratelli che incontrate. Vi siete detti qualche volta "Ti voglio bene?", qui, in questo cerchio, in cui siete tutti insieme? Quando lo dite e quando lo ricevete, il cuore gioisce e canta per il Signore. Dove c'è l'Amore c'è la gioia per il Signore e la potete distribuire, figli miei. C'è bisogno di Amore nel mondo per poter combattere contro l'odio. Siete venuti per portare preghiera e per riceverne. Allora forza, vai e fai, figlio mio!"

Alle 11:30 arriviamo a Matera, in Basilicata, e incontriamo la nostra guida, Antonia, la quale ci conduce a visitare la parte antica della città, i famosi Sassi di Matera: quartieri scavati nella roccia calcarenitica, una roccia sedimentaria tenera e facilmente modellabile. Fin dal Paleolitico l'uomo ha saputo sfruttare le cavità naturali della roccia ampliandole e modellandole per ottenerne abitazioni. La zona fu sfollata per legge negli anni '50 per il degrado igienico-sociale che si era creato. Poi, nel 1986, iniziarono i lavori di ristrutturazione che riportarono i Sassi alla bellezza originaria: nel 1993



sono stati inclusi dall'Unesco tra i Patrimoni dell'Umanità perché rappresentano un ecosistema urbano straordinario, capace di utilizzare le risorse naturali nelle varie epoche, dalla preistoria fino alla modernità. Di fronte ad un'ampia vallata, il canyon scavato dal torrente Gravina, Antonia ci spiega la geomorfologia del territorio, il sistema di raccolta e canalizzazione delle acque, e molto altro. Da una parte c'è il Sasso Caveoso, rivolto a sud, quello che noi visitiamo, e dall'altra il Sasso Barisano, rivolto a est. Accediamo ad una abitazione rupestre ricavata nella grotta,



ancora arredata, i cui ambienti si trovano su livelli diversi, collegati da scale. Visitiamo anche una primitiva chiesa rupestre.



Percorriamo poi vicoli e vicoletti, scalinate che conducono a case sovrapposte una all'altra, tali che il tetto di una costituisce il pavimento dell'altra (vediamo infatti comignoli spuntare dal suolo), e poi orti e giardini, angoli sempre diversi e suggestivi. Domina il Sasso Caveoso la Chiesa rupestre di Santa Maria de Idris, sullo sperone roccioso del Monterrone, da cui si gode di un panorama unico sulla città e sulla vallata.



La particolare architettura di Matera ha fatto sì che la città sia stata scelta più volte come set cinematografico per girare film (come "La passione di Cristo" di Mel Gibson e il "Vangelo secondo Matteo" di Pasolini).

Dopo aver pranzato in un ristorante tipico, con accesso e terrazza in zona panoramica e sale ricavate nel sottosuolo, nel pomeriggio il nostro giro a piedi per Matera prosegue con



la visita della Cattedrale, in stile romanico-pugliese, dedicata alla Madonna della Bruna e posta in un punto molto panoramico della città, poi ammiriamo dall'alto l'imponente Chiesa di San Pietro Caveoso e la vicina chiesa rupestre di Santa Maria de Idris,



quindi saliamo ancora scalinate, percorriamo le vie del centro, facciamo tappa in una bottega artigiana di ceramiche (che produce, tra le altre cose, i famosi "cucù", i tipici fischietti portafortuna in terracotta) e in un negozio di prodotti gastronomici locali, con degustazione.



Infine, nella piazza Vittorio Veneto, scendiamo nella Chiesa rupestre di Santo Spirito dove, invocato appunto lo Spirito Santo, ne riceviamo questo messaggio:

“Figli miei, sono felice perché ho visto che nel vostro cuore c'è veramente Amore e Carità. Avete ascoltato la mia Parola. Avete fatto in obbedienza ciò che ho chiesto. Avete pregato per i sofferenti e con gioia avete detto al Signore - Ti amo - e voglio sentirlo sempre di più.”

Verso le 18:30 ripartiamo, in pullman. Durante il viaggio recitiamo il Rosario e riceviamo questo messaggio di Maria che ci assicura la sua protezione dai pericoli che Satana mette sulla nostra strada (poco dopo troviamo un blocco stradale causato da un incidente):

“La giornata termina, ma la preghiera deve continuare. Potete pregare nel cuore e io starò ad ascoltare. Io sono la Vergine Madre e sono accanto a voi per accompagnarvi e per guardare che tutta la strada sia libera dai pericoli che Satana mette.

Vi amo, figli miei, e questa frase dovrete pronunciarla tante, tante, tante volte. Ci vuole tanto poco a donare Amore per poterne ricevere ancora di più. Ama, figlio mio, come ti ama il tuo Dio.

Non basta chiedere, bisogna sapere anche donare. Io sono accanto a voi, conosco ogni vostro pensiero, conosco ogni vostro dolore, ma anche ogni vostro errore e al Padre chiedo perdono per voi. Ma voi pregate, pregate ed amate e sarete perdonati.”

Giungiamo infine a Cisternino (BR) dove ceniamo e pernottiamo.

Sabato 27 aprile, di buon'ora, ci rimettiamo in viaggio, direzione nord. Nuovamente Maria ci fa sentire la sua presenza con un lunghissimo messaggio:

“Il sole brilla nel cielo ma l'Amore deve brillare nel vostro cuore. Sono la Madre Celeste e sono accanto a voi per proteggervi e l'Angelo Custode è con me per guidarvi ed illuminarvi. Grande è l'Amore di mio Figlio per voi e grande vorrei vedere il vostro Amore per lui. Grande è la Misericordia che sta scendendo su di voi in questi giorni. Portatela a casa, distribuitela in famiglia. Non tenete tutto per voi, figli miei, siate generosi e più ne donate, più il Signore ne manderà su di voi. Come la moltiplicazione dei pani e dei pesci: più ne mangiavano e più ce n'era per tutti. Lo stesso dovete fare voi: donate Amore, e Amore in abbondanza il Signore manderà su di voi. Tanti di voi si sono lamentati con il Signore perché non riescono ad ottenere ciò che chiedono, diciamo non tutto ciò che chiedete. Ma quanto, quanto ottenete e non guardate, non ringraziate, perché tutto secondo voi è dovuto: - Se Dio mi ha creato, perché non mi deve servire? - [Pensate voi].

Figlio mio, è vero, ti ha creato perfetto ma poi devi anche tu stesso donare per ottenere. Ama i tuoi fratelli come Dio ama voi. Anche il Padre ha bisogno di Amore dai suoi figli. Quante volte nella giornata vi rivolgete

al Padre e dite: - Padre, sono tuo figlio -? Pochi di voi lo fanno, ma Lui è felice quando qualcuno lo fa e vi abbraccia e vi perdona e vi aiuta. Ma voi dimenticate che chi sta in Cielo è il Padre Celeste e c'è la Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Invocate lo Spirito Santo spesso, non solo in un pellegrinaggio. A casa continuate a invocarlo perché tutto, tutto cambierà nella vostra vita. Ascoltate ciò che la Madre vi dice, non dimenticatela appena arrivati a casa, scrivetelo nel vostro cuore. Sono una madre che soffre per i suoi figli. Nessuno di voi si rende conto il dono grande che mio Figlio ha fatto e ha dato e vi ha donato per sempre donando la propria Madre dalla croce per tutti i figli del mondo. L'umanità intera mi ha dato nelle mie mani. L'ha messa nelle mie mani e mi ha detto 'Stringili!' perché non ne sfugga nemmeno uno."

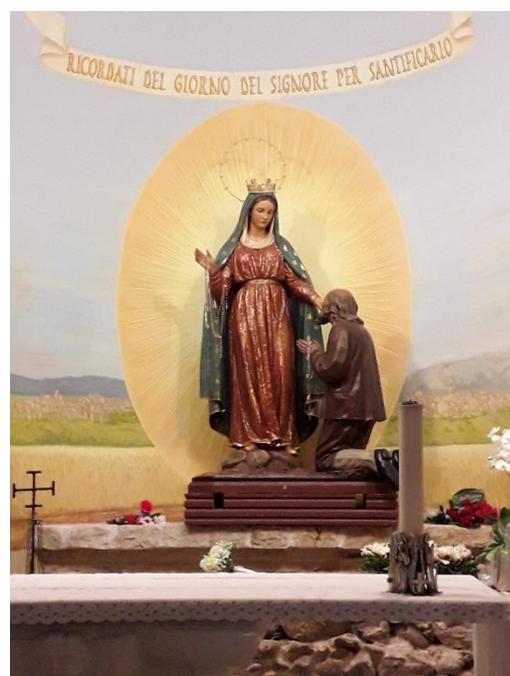


Dopo un ottimo pranzo a base di pesce in un ristorante vicino a Vasto (CH), giungiamo a Casalbordino (CH), al Santuario della Madonna dei Miracoli.

La chiesa ha origine da un'apparizione della Beata Vergine avvenuta l'11 giugno 1576. Questa la storia: il 10 giugno 1576, giorno di Pentecoste, vi fu una terribile tempesta di grandine nella zona. Il giorno successivo un anziano uomo, Alessandro Muzio, mentre si recava in località Pian del Lago per constatare le condizioni del suo campo di grano, recitando il rosario, sentì la campana della chiesa di Casalbordino annunciare la Consacrazione dell'Eucarestia. L'uomo si fermò e si inginocchiò in adorazione. In quel momento gli apparve la Vergine, circondata da una luce vivissima, che gli parlò: gli

assicurò che il suo campo era stato risparmiato dalla grandine, che il disastroso temporale era stato causato dal peccato degli uomini e gli affidò un messaggio per il Parroco (affinchè esortasse i fedeli a santificare le feste). Riconosciuta l'autenticità dell'apparizione, fu subito costruita una cappella, sostituita in seguito da una chiesa. I pellegrini affluirono e si verificarono eventi straordinari. Per questo la Madonna di Casalbordino fu invocata come Madonna dei Miracoli.

Anche noi visitiamo il Santuario. Sull'altare vi è un affresco raffigurante l'episodio dell'apparizione. In cima all'affresco la scritta "NON TIBI SIT GRAVE DICERE MATER AVE", che significa "Non ti sia di peso invocare Maria" cioè "Non ti stancare di invocare Maria". In cripta vi è invece una statua della Madonna e dell'anziano uomo inginocchiato in adorazione. Qui ci soffermiamo in preghiera.



A metà pomeriggio ci rimettiamo in marcia. La tappa successiva è il Santuario del Volto Santo a Manoppello (PE). Qui partecipiamo alla Santa Messa e, dopo la celebrazione, possiamo osservare da vicino il volto di Cristo impresso sul piccolo telo posto sopra l'altare. Il viso raffigurato ha barba e capelli lunghi, ha gli occhi e la bocca aperti e mostra segni di sofferenza. È ben visibile da entrambe le parti del velo. È un'immagine acheropita cioè non disegnata o dipinta da mano umana. Le fibre del velo, probabilmente in bisso marino, non presentano alcun tipo di colore. Tutto ciò ha portato a supporre che si tratti del velo della Veronica, quello che



asciugò il volto di Cristo



durante la sua salita al Calvario. Studi approfonditi hanno confrontato il velo di Manoppello con la Sacra Sindone ottenendone una perfetta corrispondenza: i due volti sono infatti sovrapponibili. L'unica differenza è che nella Sindone gli occhi e la bocca sono chiusi.

Sembra che il velo sia giunto a Manoppello nel 1506 portato da uno sconosciuto che lo donò al dottor Leonelli la cui famiglia in seguito lo vendette al dottor De Fabritiis il quale a sua volta lo donò nel 1638 ai Padri Cappuccini che lo sistemarono e lo posero tra due vetri, dove si trova tuttora. Il sacerdote ci spiega la storia del velo. Nel suo racconto sembra identificare il piccolo telo con il Sacro Sudario posto sul volto di Cristo morto, nella tomba, dopo la deposizione.



Risaliti sul pullman, non possiamo fare a meno di chiedere direttamente al Signore se il velo di Manoppello sia davvero il velo della Veronica e la sua risposta ce lo conferma:

“E’ un problema che esiste. Ci sono dei momenti difficili per trovare la conferma di certe immagini, così come ci sono momenti difficili perché Satana cerca di confondere le idee. Ma la mano di Dio porta sempre la verità. La mano di Dio ti dice, ho scritto, - È verità -”.

Verso le 20 arriviamo a Montesilvano (PE) dove ceniamo e pernottiamo.

Domenica 28 aprile è il nostro ultimo giorno di pellegrinaggio. Ci si sveglia presto, come sempre, e si parte per Loreto.

Durante il viaggio, invocato lo Spirito Santo, riceviamo questo messaggio di Dio:

“Molto vi ho amati in questi giorni, insieme a tutti i piccoli errori che vi hanno accompagnato. Vi ho offerto mia Madre e tanto ha lavorato per voi. Sarà sempre al vostro fianco per guidarvi e proteggervi dai pericoli. È mia Madre ma è anche vostra Madre, ve l’ho donata. Io sono Dio, sono il Padre, sono il Figlio, sono lo Spirito Santo.

Sono la Santissima Trinità e sono qua per mandare su di voi effusione di Spirito Santo con la Misericordia potente, medicina del Cielo. Invocatela più che potete. Ve l’ho donata dalla Croce. È la medicina più potente che ci sia in grado di guarire, aiutare, consolare. Tutto può fare, ma in cambio vuole Amore, Amore, Amore che esca dal vostro cuore.

Vi amo, figli miei, e spero che questo pellegrinaggio sia stato per voi ricco, ricco di Amore, di Gioia, di Benedizione e Misericordia. Non dimenticate questo: Misericordia. Invocatela, chiamatela e Dio ve ne invierà tanta.”

Poco dopo: *“La benedizione che avete chiesto per il profeta è arrivata su tutti voi. È così che si fa: dando si riceve e io ho voluto premiarvi. Ognuno ha ricevuto la sua parte, nessuno ne è rimasto escluso. Andate e fate!”*



Ma il colloquio con Dio continua. Infatti, dopo che sono stati letti alcuni versetti della Bibbia (Lamentazioni 3, 22-23 "*Le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse sono rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà.*"), il Signore ci ammonisce così:

“Non dovete scriverlo su un foglio di carta, va scritto nel cuore perché rimanga per sempre. E questo dovrebbe essere per ogni parola di Dio: deve rimanere stampata nei vostri cuori, figli miei. Imparate ad amare, imparate ad amare, imparate ad amare! Questa è la medicina della vita: l'Amore dona gioia, l'Amore dona salute, l'Amore riempie il cuore e toglie tutte le tristezze.”

Prima delle 10 giungiamo a Loreto. Molti di noi ci sono già stati altre volte, ma è sempre una gioia visitare il Santuario della Santa Casa di Loreto, uno dei principali Santuari Mariani. Sappiamo che Maria ci accompagna ogni giorno e ad ogni passo, ma qui La sentiamo ancora più vicina.

Partecipiamo alla Santa Messa, poi entriamo in silenzio nella Santa Casa (che fu la dimora della Sacra Famiglia a Nazareth). Sostiamo in preghiera qui o in qualche cappella dell'abside, riceviamo da un frate la benedizione, ammiriamo dipinti e statue. Pranziamo in un ristorante di Loreto. Mentre raggiungiamo il nostro pullman, si mette a piovere. È ora di tornare a casa.



In autostrada c'è molto traffico e il viaggio si allunga. Si prega, si chiacchiera, si riposa, si ripensa ai giorni appena trascorsi. Renata si rende disponibile per colloqui individuali.

A sera riceviamo quest'ultimo messaggio di Dio:

“Avete bisogno di recuperare tempo, ma quando parlo di tempo intendo tempo di preghiera. Qualcuno ha aperto veramente il cuore al Signore, qualcun altro no, il cuore è ancora chiuso. Ho bisogno di voi, figli miei, ho bisogno di voi tutti, ognuno di voi è uno strumento per il Signore. Nessuno è diverso dall'altro, nessuno vale più dell'altro, ma nessuno vale meno e perciò tutti dovete lavorare per il Signore. Questo è il mio gruppo, è il Gruppo di Gesù e se qualcuno lo dimentica, è bene che se lo ricordi poi.

Tanto vi ho donato in questi giorni. Anche voi dovete donare al Signore. Pregate, figli miei, pregate perché anche la Madre Celeste prega con voi.”

A mezzanotte arriviamo a Milano.

In questi cinque giorni abbiamo "fatto il pieno" di Amore, di Gioia, di Misericordia, di Benedizione, di Parola di Dio. Grazie Padre, grazie Mamma Celeste! Insegnateci a pregare, insegnateci ad amare!